



## CANTO 33

"Vergine madre, figlia del tuo Figlio, 1  
 umile e alta più che creatura,  
 termine fisso d'eterno consiglio:  
 tu se' colei che l'umana natura 4  
 nobilitasti sì che 'l suo Fattore  
 non disdegnò di farsi sua fattura.  
 Nel ventre tuo si raccese l'Amore 7  
 per lo cui caldo ne l'eterna pace  
 così è germinato questo fiore.  
 Qui se' a noi meridiana face 10  
 di caritate, e giuso intra 'mortali  
 se' di speranza fontana vivace.  
 Donna, se' tanto grande e tanto vali 13  
 che qual vuol grazia e a te non ricorre  
 sua disianza vuol volar sanz' ali.  
 La tua benignità non pur soccorre 16  
 a chi domanda, ma molte fiato  
 liberamente al dimandar precorre.  
 In te misericordia, in te pietate, 19  
 in te magnificenza, in te s'aduna  
 quantunque in creatura è di bontate.  
 Or questi, che da l'infima lacuna 22  
 de l'universo infin qui ha vedute  
 le vite spirituali ad una ad una,  
 supplica a te, per grazia, di virtute 25  
 tanto che possa con li occhi levarsi  
 più alto verso l'ultima salute.  
 E io, che mai per mio veder non arsi 28  
 più ch' i' fo per lo suo, tutti miei prieghi  
 ti porgo—e priego che non sieno scarsi—

## CANTO 33

*The Empyrean, continued: saint Bernard's prayer to the Virgin—  
 invocation—the pilgrim's vision of God*

1 "Virgin mother, daughter of your Son, humble  
 and exalted more than any other creature, fixed  
 term of eternal counsel:  
 4 you are she who ennobled human nature so  
 much that its Maker did not disdain to make  
 himself his own creature.  
 7 Within your womb that Love kindled itself  
 again whose warmth, in the eternal peace, has  
 caused the germinating of this flower.  
 10 Here to us you are a noonbright torch of love,  
 and down below among mortals you are a lively  
 fountain of hope.  
 13 Lady, you are so great and so powerful that if  
 anyone wishes grace and does not turn to you,  
 his desire seeks to fly without wings.  
 16 Your good will succors not only those who  
 ask, but many times freely runs before  
 the asking.  
 19 In you mercy, in you compassion, in you  
 magnificence, in you is united whatever there is  
 of goodness in any creature.  
 22 Now this man, who from the lowest pit of the  
 universe up to here has seen the lives of the  
 spirits one by one,  
 25 supplicates you, of grace, for so much power  
 that he may lift his eyes up higher toward the  
 ultimate salvation.  
 28 And I, who for my own vision never burned  
 more than I do for his, extend to you all my  
 prayers—and I beg they not fall short—

perché tu ogne nube li dislegghi 31  
 di sua mortalità co' prieghi tuoi,  
 sì che 'l sommo piacer li si dispiegghi.  
 Ancor ti priego, regina, che puoi 34  
 ciò che tu vuoi, che conservi sani,  
 dopo tanto veder, li affetti suoi.  
 Vinca tua guardia i movimenti umani: 37  
 vedi Beatrice con quanti beati  
 per li miei prieghi ti chiudon le mani!"  
 Li occhi da Dio dilette e venerati, 40  
 fissi ne l'orator, ne dimostraro  
 quanto i devoti prieghi li son grati;  
 indi a l'eterno lume s'addrizzaro, 43  
 nel qual non si dee creder che s'invii  
 per creatura l'occhio tanto chiaro.  
 E io ch'al fine di tutt' i disii 46  
 appropinquava, sì com' io dovea  
 l'ardor del desiderio in me finii.  
 Bernardo m'accennava e sorridea 49  
 perch' io guardassi suso, ma io era  
 già per me stesso tal qual ei volea,  
 ché la mia vista, venendo sincera, 52  
 e più e più intrava per lo raggio  
 de l'alta luce che da sé è vera.  
 Da quinci innanzi il mio veder fu maggio 55  
 che 'l parlar mostra, ch'a tal vista cede,  
 e cede la memoria a tanto oltraggio.  
 Qual è colüi che sognando vede, 58  
 che dopo 'l sogno la passione impressa  
 rimane, e l'altro a la mente non riede:  
 cotal son io, ché quasi tutta cessa 61  
 mia visione, e ancor mi distilla  
 nel core il dolce che nacque da essa.  
 Così la neve al sol si disigilla; 64  
 così al vento ne le foglie levi  
 si perdea la sentenza di Sibilla.  
 O somma luce che tanto ti levi 67  
 da' concetti mortali, a la mia mente  
 ripresta un poco di quel che parevi,

that you dissolve every cloud of his mortality 31  
 with your prayers, so that the highest Delight may  
 be unfolded to him.  
 Again I beg you, O queen, for you have the 34  
 power to do what you will, that you will preserve  
 the health of his affects, after so great a vision.  
 May your protection overcome his human 37  
 impulses: see how Beatrice and so many blessed souls  
 join in my prayers and fold their hands before you!"  
 Those eyes beloved and venerated by God, 40  
 fixed on the supplicant, showed us how much  
 they are pleased by devout prayers;  
 then they turned directly to the Light, into 43  
 which, we must believe, no other creature's eye  
 penetrates so clearly.  
 And I, as I approached the goal of all desires, 46  
 perfected within me, as I should, the ardor of my  
 desire.  
 Bernard was beckoning to me and smiling, to 49  
 make me gaze upward, but on my own I was  
 already such as he wished,  
 for my sight, becoming purer, entered deeper 52  
 and deeper into the ray of the supreme Light that  
 is true in itself.  
 From here onward my seeing was greater than 55  
 speech can show, which gives way before such a  
 sight, and memory gives way before such excess.  
 As is one who sees in dream, and after the 58  
 dream the passion impressed remains, but the  
 rest does not return to the mind:  
 so am I, for almost all my vision has ceased, 61  
 but still there trickles into my heart the sweetness  
 born of it.  
 Thus the snow comes unsealed in the sun, 64  
 thus in the wind, on the fluttering leaves, the  
 Sibyl's meaning was lost.  
 O highest Light that rise so far beyond our 67  
 mortal thought, lend again to my memory a little  
 of how you appeared,

e fa la lingua mia tanto possente  
 ch' una favilla sol de la tua gloria  
 possa lasciare a la futura gente,  
 ché, per tornare alquanto a mia memoria  
 e per sonare un poco in questi versi,  
 più si conceperà di tua vittoria.  
 Io credo, per l'acume ch'io sofferesi  
 del vivo raggio, ch' i' sarei smarrito,  
 se li occhi miei da lui fossero aversi.  
 E' mi ricorda ch' io fui più ardito  
 per questo a sostener, tanto ch' i' giunsi  
 l'aspetto mio col valore infinito.  
 Oh abbondante grazia ond' io presunsi  
 ficcar lo viso per la luce eterna,  
 tanto che la veduta vi consunsi!  
 Nel suo profondo vidi che s'interna,  
 legato con amore in un volume,  
 ciò che per l'universo si squaderna:  
 sustanze e accidenti e lor costume  
 quasi conflati insieme, per tal modo  
 che ciò ch' i' dico è un semplice lume.  
 La forma universal di questo nodo  
 credo ch' i' vidi, perché più di largo,  
 dicendo questo, mi sento ch' i' godo.  
 Un punto solo m'è maggior letargo  
 che venticinque secoli a la 'mpresa  
 che fé Nettuno ammirar l'ombra d'Argo.  
 Così la mente mia, tutta sospesa,  
 mirava fissa, immobile e attenta,  
 e sempre di mirar faceasi accesa.  
 A quella luce cotal si diventa  
 che volgersi da lei per altro aspetto  
 è impossibil che mai si consenta,  
 però che 'l ben, ch' è del volere obietto,  
 tutto s'accoglie in lei, e fuor di quella  
 è defettivo ciò ch' è lì perfetto.  
 Omai sarà più corta mia favella,  
 pur a quel ch' io ricordo, che d'un fante  
 che bagna ancor la lingua a la mammella.

and make my tongue so powerful that it may  
 leave a single spark of your glory to the people  
 yet to be,  
 for, if it comes back somewhat to my memory  
 and resounds a little in these verses, more will be  
 conceived of your victory.  
 I believe, because of the sharpness of the  
 living ray that I sustained, that I would have been  
 lost if my eyes had turned away from it.  
 I remember that therefore I became bolder to  
 endure it, so much that I joined my gaze with the  
 infinite Worth.  
 Oh overflowing grace whence I presumed to  
 probe with my eyes the eternal Light, so deeply  
 that I fulfilled all my seeing there!  
 In its depths I saw internalized, bound with  
 love in one volume, what through the universe  
 becomes unsewn quires:  
 substances and accidents and their modes as  
 it were conflated together, in such a way that  
 what I describe is a simple light.  
 The universal form of this knot I believe I saw,  
 because I feel my joy expand as I say this.  
 One point alone is greater forgetfulness  
 to me than twenty-five centuries to the  
 enterprise that made Neptune marvel at the  
 shadow of the Argo.  
 Thus my mind, entirely lifted up, gazed fixedly,  
 immobile and intent, and became ever more  
 aflame to gaze.  
 In that Light one becomes such that it is  
 impossible ever to consent to turn away from it  
 toward any other sight,  
 because goodness, the object of the will, is all  
 gathered there, and what is perfect there falls  
 short elsewhere.  
 Henceforth my speech will be briefer, even  
 about what I remember, than that of a child that  
 still bathes his tongue at the breast.

Non perché più ch' un semplice sembante 109  
 fosse nel vivo lume ch' io mirava,  
 che tal è sempre qual s'era davante,  
 ma per la vista che s'avvalorava 112  
 in me guardando, una sola parvenza,  
 mutandom' io, a me si travagliava.  
 Ne la profonda e chiara sussistenza 115  
 de l'alto lume parvermi tre giri,  
 di tre colori e d'una contenenza,  
 e l'un da l'altro come iri da iri 118  
 pareva riflesso, e 'l terzo pareva foco  
 che quinci e quindi igualmente si spiri.  
 Oh quanto corto è il dire, e come fioco 121  
 al mio concetto! e questo, a quel ch' i' vidi,  
 è tanto, che non basta a dicer "poco."  
 O luce eterna che solo in te sidi, 124  
 sola t'intendi, e da te intelletta,  
 e intendente te ami e arridi!  
 Quella circolazion che sì concetta 127  
 pareva in te come lume riflesso,  
 da li occhi miei alquanto circunspetta,  
 dentro da sé, dal suo colore stesso 130  
 mi parve pinta de la nostra effige:  
 per che 'l mio viso in lei tutto era messo.  
 Qual è 'l geomètra che tutto s'affige 133  
 per misurar lo cerchio, e non ritrova,  
 pensando, quel principio ond' elli indige:  
 tal era io a quella vista nova;  
 veder voleva come si convenne  
 l'imago al cerchio e come vi s'indova.  
 Ma non eran da ciò le proprie penne,  
 se non che la mia mente fu percossa  
 da un fulgore in che sua voglia venne.  
 A l'alta fantasia qui mancò possa, 143  
 ma già volgeva il mio disio e 'l velle,  
 sì come rota ch' igualmente è mossa,  
 l'Amor che move il sole e l'altre stelle. 145

109 Not because there was more than one simple  
 aspect in the living Light into which I gazed, for it  
 is always what it was before,  
 112 but because my sight was growing stronger  
 in me as I gazed, one sole appearance, as I  
 changed, was transformed for me.  
 115 In the profound and clear Subsistence of the  
 deep Light I saw three circles, of three colors and  
 of one circumference,  
 118 and one seemed reflected from the other like a  
 rainbow from a rainbow, and the third seemed  
 fire breathing equally from both.  
 121 Oh how short is speech and how hoarse to my  
 thought! and this, next to what I saw, is such that  
 to say "little" is not enough.  
 124 O eternal Light, who throne only within yourself,  
 solely know yourself, and, known by yourself  
 and knowing, love and smile:  
 127 that circulation which seemed in you to be  
 generated like reflected light, surveyed by my  
 eyes somewhat,  
 130 within itself, in its very own color, seemed to  
 me to be painted with our effigy, by which my  
 sight was all absorbed.  
 133 Like the geometer who is all intent to square  
 the circle and cannot find, for all his thought, the  
 principle he needs:  
 136 such was I at that miraculous sight; I wished to  
 see how the image fitted the circle and how it  
 enwheres itself there.  
 139 But my own feathers were not sufficient for  
 that, except that my mind was struck by a flash in  
 which its desire came.  
 142 Here my high imagining failed of power; but  
 already my desire and the *velle* were turned, like  
 a wheel being moved evenly,  
 145 by the Love that moves the sun and the other stars.

